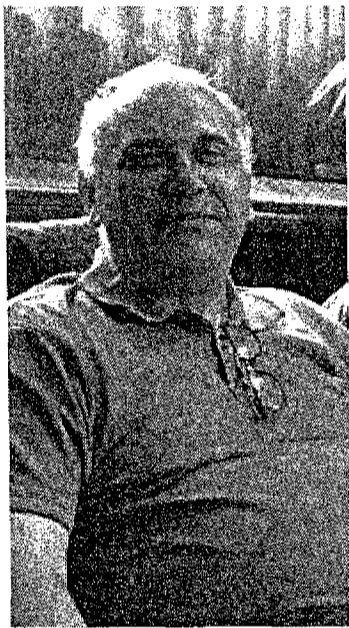


## In Sicilia salgono a 9 i malati, ma Razza smentisce: «Ne abbiamo 6»

Tra i positivi c'è la signora catanese in isolamento. Il prof. Cacopardo: «Nell'80% dei casi provoca raffreddore»



GIUSEPPE BONACCORSI

**CATANIA.** Adesso è guerra di cifere tra l'organismo nazionale di Protezione civile e la Regione. Gli ultimi aggiornamenti sui casi positivi in Sicilia sono stati divulgati ieri pomeriggio dall'organismo di Protezione civile. Al momento, secondo l'ultimo aggiornamento la nostra isola ha 9 casi. Tre in più rispetto alla tabella divulgata sabato sera. Ma questo dato è stato smentito dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza che spiega: «I dati sui casi positivi al Coronavirus della Sicilia, diffusi poco fa dalla Protezione civile nazionale, sono errati. Fino a oggi la Regione ha trasferito a Roma sei campioni e un settimo, anch'esso sospetto positivo, sarà inviato domani (oggi ndr). Ci viene riferito che nel calcolo fatto a Roma, probabilmente, sono stati sommati i casi positivi con quelli guariti. Abbiamo aderito alla richiesta di uniformare la comunicazione, per questo auspico che si faccia maggiore attenzione, altrimenti torneremo a fare da soli».

Secondo la Regione sono quattro i malati ufficiali di coronavirus. Con un ricoverato - la signora bergamasca a Palermo - e una paziente in isolamento - ha donna catanese di rientro da Milano. Al momento per questo secondo caso, però, non esiste l'ufficialità dell'Istituto Spallanzani di Roma, ma sembra che il caso sia già annoverato tra i positivi. Poi si fa

presente che si sono registrate anche due guarigioni - si tratta del marito e di un amico della comitiva di bergamaschi - e aggiunge che in totale sono 6 i tamponi positivi riscontrati in Sicilia. Ciò vuol dire che oltre ai 4 casi accertati ci sono ancora due tamponi da ufficializzare, ma sempre positivi. Allo stato non si sa quali siano gli altri pazienti non ancora confermati. Da notizie non confermate - è bene dirlo e non si capisce perché - i due nuovi casi sarebbero un sospetto malato di Catania e un paziente di Ragusa. Se confermati allora i casi di positività al virus nel capoluogo etneo sarebbero due.

L'assessorato fa presente che «In riferimento alla tabella pubblicata dai quotidiani sui tamponi, si precisa che in Sicilia sono stati effettuati 291 esami. Il dato riportato fa riferimento ai soli casi di sospetta positività per i quali è prevista la validazione da parte dell'Iss».

Intanto la Regione ha esteso anche al centro analisi dell'ospedale Gari-

baldi centro di Catania la possibilità di effettuare tamponi sul coronavirus in maniera da sostenere il superlavoro effettuato dal centro analisi del Policlinico. La dirigenza del laboratorio è in stretto contatto con il reparto di Malattie infettive del "Garibaldi Nesima", diretto dal prof. Bruno Cacopardo uno dei due esperti - insieme al dott. Iacobello del Cannizzaro - a poter rilasciare dichiarazioni. Come il suo collega alcuni giorni fa anche il prof. Cacopardo conferma che nella stragrande maggioranza dei casi questo coronavirus si riduce a un banale raffreddore: «Nell'80% dei casi - ha spiegato - questo virus provoca un comunissimo raffreddore. Nel 10% una polmonite lieve, nel restante 10% una polmonite seria e solo nel 4% di quest'ultimo 10% si riscontra una criticità nei sintomi che poi in una bassa percentuale porta alla morte».

«Comunque - ha aggiunto l'infettivologo - finora in Sicilia non è esploso nessun focolaio e se funzionerà il contenimento non ci saranno sorprese». Intanto a Catania - come da noi scritto - continua a far discutere il caso della donna in isolamento che prima di risultare positiva si sarebbe recata in un ospedale per effettuare un esame diagnostico. Ma al momento di questa «tappa a rischio» non ci sarebbe alcuna ufficialità che, però, sarebbe necessaria quantomeno per tranquillizzare medici e infermieri. ●

**Guerra di cifre tra l'organismo nazionale e la Regione. Spunta un 7° caso sospetto**

**Finora sono 291 i tamponi effettuati nell'isola a conferma che l'epidemia resta lontana**



## LO STUDIO

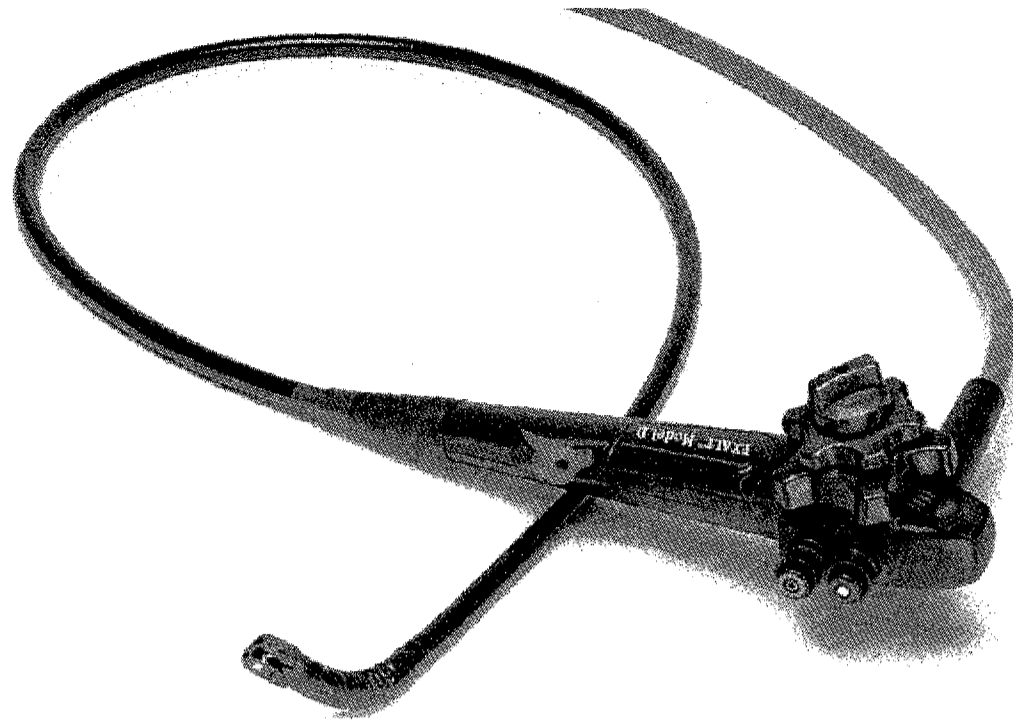
## Chi beve té con regolarità vive in salute e più a lungo

Bere regolarmente té può aiutare a vivere più a lungo e a mantenersi in salute. E' quanto riporta la pubblicazione della Società europea di cardiologia, che fa riferimento a uno studio cinese secondo cui bere té almeno 3 volte a settimana preserva dal rischio di essere colpiti da malattie cardiovascolari. Lo studio ha preso in considerazione oltre 100 mila soggetti tra bevitori assidui e bevitori occasionali, chi ha indicato di bere té regolarmente, 3 o più volte a settimana, è stato trovato in condizioni di salute migliori, e, quindi, con una aspettativa di vita più lunga rispetto ai bevitori occasionali. Secondo gli esperti il bevitore assiduo avrebbe il 15% in meno di rischio di morte in generale, e fino al 20% in meno di rischio di malattie cardiache.

Ma tutti i té avrebbero lo stesso effetto benefico sulla salute? Lo studio rivela che ad avere maggiori proprietà benefiche fra tutti, sarebbe il té verde. La motivazione risiede nella ricchezza di polifenoli di cui esso si può pregiare rispetto agli altri tipi di té, i polifenoli con il loro effetto antiossidante rafforzerebbero il cuore diminuendo così il rischio di malattie del muscolo cardiaco in generale, compresi ictus e infarti. Secondo gli studiosi questo non succederebbe invece per il té nero, dove i polifenoli subendo il processo di fermentazione, tipico di quella qualità di té, perderebbero il loro effetto antiossidante che è appunto quello che contribuisce a fortificare il cuore.

Un'ulteriore particolarità emersa dallo studio è che a beneficiare degli effetti positivi del consumo del té sarebbero più gli uomini che le donne. Considerati gli effetti positivi di tale bevanda sulla salute, esistono regole da seguire per preparare una perfetta tazza di té? Gli appassionati del té verde suggeriscono in primo luogo di preferire quello sfuso a quello in bustina, di lasciarlo per non più di tre minuti in infusione nell'acqua e di dolcificarlo poi con il miele per avere il massimo dei benefici.

GAETANA REITANO



## Stop infezioni ospedaliere arriva in Italia il primo duodenoscopio monouso

GIOVANNA GENOVESE

**A**rriva anche in Italia - in contemporanea con Germania, Francia, Regno Unito e Svezia - il duodenoscopio monouso (usa e getta) EXALT™ D, da utilizzare nelle procedure di colangiopancreatografia retrograda endoscopica (ercp).

Una innovazione di grande rilievo che favorisce l'introduzione di dispositivi usa e getta sia nella diagnostica sia nei trattamenti terapeutici, per fronteggiare il problema delle infezioni ospedaliere che ogni anno comportano un numero elevatissimo di ricoveri e di decessi. Il duodenoscopio EXALT-D è, a oggi, il primo e unico dispositivo monouso di questo genere dotato di marchio ce e autorizzazione della Fda. In

Europa, il dispositivo sarà disponibile negli ospedali come alternativa ai duodenoscopi riutilizzabili, offrendo ai medici uno strumento nuovo e sterile per ogni paziente ed eliminando - aspetto per nulla marginale - la necessità di ricondizionare (reprocessing) e riparare il duodenoscopio dopo ogni utilizzo.

Ogni anno, in Europa, vengono eseguite più di 500.000 procedure di colangiopancreatografia retrograda endoscopica (ercp), attività che prevede l'impiego di duodenoscopi per la diagnosi e il trattamento di varie patologie pancreatiche e biliari, come i calcoli o le occlusioni interne del sistema pancreatico-biliare. La struttura del duodenoscopio EXALT-D è molto simile a quella dei dispositivi riutilizzabili standard, un fattore di ulteriore agevolazione per i medi-

ci per i quali la fase di "apprendimento" con il nuovo strumento sarà minima.

Va ricordato che, laddove vengano utilizzati duodenoscopi multiuso riutilizzabili, fra un utilizzo e l'altro è necessario sottoporre gli strumenti a un rigoroso processo di disinfezione che richiede tempo e lavoro di professionisti sanitari. Buona parte delle procedure eseguite con questi dispositivi si svolge in modo sicuro ed efficace; tuttavia, secondo quanto dichiarato dalla Società europea di endoscopia digestiva (European Society of Gastrointestinal Endoscopy, Esge) e dalla Società europea infermieri e Associati di Gastroenterologia ed Endoscopia (European Society of Gastroenterology Nurses and Associates, Esgena), da molto tempo vengono riportate infezioni

nosocomiali correlate alle procedure endoscopiche, il cui potenziale preoccupa e coinvolge l'intero Sistema sanitario.

Di recente, proprio Esge ed Esgena hanno lanciato un appello affinché vengano compiuti tutti gli sforzi possibili per scongiurare l'insorgere delle infezioni, richiamando le strutture sanitarie all'osservanza di normative e di "suggerimenti" per il ricondizionamento ottimale dei duodenoscopi.

Per questo, l'impiego di dispositivi monouso viene auspicato da più parti, non solo per praticità e rapidità di impiego, ma per l'assenza di possibili "contaminazioni" e maggiore sicurezza per i pazienti. L'adozione dei monouso ha - ovviamente - implicazioni economiche; in proposito va però ricordato che i rischi derivanti dal mancato o non appropriato "ricondizionamento" (reprocessing) dei dispositivi, sono molto elevati in quanto la pre-deteriorazione e i lavaggi manuali possono causare la formazione di biofilm batterici che permangono sulle superfici delle apparecchiature e interferiscono con i processi di disinfezione e sterilizzazione.

Darragh Tolane, vicepresidente della divisione Endoscopia di Boston Scientific: «Dopo la recente approvazione del duodenoscopio EXALT D da parte della Fda, sono lieto di annunciare che abbiamo ottenuto il Marchio ce in Europa e che tanti medici e ospedali in vari paesi avranno entro breve tempo a disposizione il primo duodenoscopio monouso del mondo. Medici, ospedali e pazienti contano su di noi per avere a disposizione tecnologie innovative per le procedure salvavita ercp, al fine di evitare potenziali infezioni. Il duodenoscopio EXALT D è una testimonianza sia dell'innovazione tecnologica nelle patologie pancreatico-biliari, sia dell'impegno Boston Scientific per supportare l'attività dei clinici e offrire ai pazienti le cure migliori».

È il prof. Marco Bruno, docente di Gastroenterologia ed Epatologia, nonché primario di Gastroenterologia ed Epatologia, Centro Medico Universitario Erasmus di Rotterdam: «Con il duodenoscopio monouso EXALT D posso eseguire una sofisticata procedura ercp con il valore aggiunto rappresentato dall'utilizzo di un dispositivo nuovo e sterile per ogni paziente, evitando così qualsiasi rischio di infezione e di contaminazione. Sono entusiasta del lancio di questo dispositivo che vedo come un progresso straordinario nell'evoluzione dell'endoscopia».

## DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI CATANIA

► Le iniziative hanno avuto avvio nel gennaio 2018 per due annualità

Due progetti di ricerca interdisciplinari avviati dal dipartimento di Medicina clinica e sperimentale (MedClin) dell'Università di Catania. Le iniziative sono finanziate sulla linea 2 del Piano della Ricerca 2016-2018 dell'Ateneo. Il primo progetto, coordinato dal prof. Lorenzo Malatino e dai proff. Salvo Piro e Laura Sciacca, con la partecipazione di 22 docenti e 4 ricercatori non strutturati, riguarda "Marcatori molecolari e clinico-strumentali precoci, nelle patologie metaboliche e cronico-degenerative". Partendo dalla considerazione che le malattie croniche, come il diabete mellito di tipo 2, l'ipertensione arteriosa e l'obesità so-

## Patologie metaboliche e cronico-degenerative ed effetti nocivi di chemio e radioterapia: 2 progetti di ricerca interdisciplinari

no le cause principali delle malattie cardiovascolari e rappresentano pertanto i principali obiettivi di una diagnosi e di una terapia precoce, l'identificazione di biomarcatori umorali e strumentali dell'evoluzione del danno cardiovascolare, sia nella fase preclinica sia in quella di malattia conclamata, rappresenta una tappa importante della ricerca clinica. L'obiettivo, è di identificare se, e in che modo, fenotipi umorali e strumentali siano in grado di differenziare soggetti a rischio di malattia da soggetti con malattia conclamata e di definire meglio i rapporti tra la malattia metabolica e le sue complicanze cardiovascolari. Il secondo progetto, coordinato dal prof. Andrea Di Cataldo con la prof.ssa Giovanna Russo, a cui hanno aderito 20 docenti e 4 ricercatori non struttu-

rati, riguarda la "Valutazione a distanza degli effetti nocivi della chemioterapia e della radioterapia su vari organi in pazienti affetti da patologie neoplastiche insorte in età pediatrica".

In questo caso si parte dalla considerazione che l'introduzione di protocolli chemio-radioterapici sempre più efficienti, ma anche più aggressivi, il trapianto di cellule staminali ematopoietiche ed il perfezionamento delle tecniche diagnostiche e chirurgiche, hanno permesso un evidente miglioramento delle curve di sopravvivenza in emato-oncologia pediatrica, ottenendo la guarigione per oltre il 70% dei bambini.

Questi risultati, però, sono gravati da un tasso di morbidità non indifferente. Circa il 60% dei guariti da malattia e-

mato-oncologica presenta uno o più complicanze tardive a carico di uno o più organi e apparati. Inoltre, per alcuni di essi vi è il rischio di una seconda neoplasia, la cui incidenza è stimata venti anni dopo la diagnosi di primo tumore. La recidiva e l'insorgenza di secondo tumore rappresentano la più comune causa di morte nei pazienti guariti.

Un attento follow-up clinico-strumentale paziente specifico, studiato in relazione alla patologia di base ed ai trattamenti eseguiti, potrebbe permettere il riconoscimento precoce di eventuali sequele a breve/lungo termine, il loro trattamento e il miglioramento della qualità di vita. È pertanto necessaria una precoce individuazione e trattamento di effetti collaterali secondari alla progressiva patologia

e/o ai trattamenti, ed una diagnosi precoce di secondo tumore.

Il Piano triennale di sviluppo delle attività di ricerca del MedClin si è caratterizzato per la scelta di aggregare le risorse, umane e finanziarie, sui due progetti di ricerca a carattere innovativo e interdisciplinare, con l'obiettivo di consentire a tutti i docenti, anche se appartenenti a settori scientifico disciplinari poco rappresentati numericamente, di poter applicare e partecipare attivamente, dando il loro contributo a tematiche di ampio interesse. I due progetti sono stati esaminati e approvati da una Commissione esterna di tre docenti del dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e Tecnologie avanzate 'G. Ingrassia' e hanno avuto avvio nel gennaio del 2018 per due annualità.

Il Belpaese cerca di ripartire e il capo dello Stato esorta all'unità

# Decreto anti-crisi Mattarella: la conoscenza antidoto alla paura

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera le prime misure per le zone colpite

Matteo Guidelli

ROMA

Ad una settimana dall'esplosione del Coronavirus in Italia i malati sono saliti a 822, con un incremento in un solo giorno di 231, quasi il 40%. E aumentano anche i morti: ora sono 21 con i 4 registrati ieri, due uomini e due donne tra i 70 e gli 80 anni residenti nelle aree del Lodigiano dalle quali è partito il contagio. Sembra dunque non arrestarsi ancora la progressione del virus anche se, lo spiega il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, bisognerà attendere ancora qualche giorno per capire l'impatto delle misure adottate e valutare se sono state sufficienti. Intanto si registra un caso nel Lazio, a Fiumicino: si tratta di una donna che era stata a Bergamo che, sottoposta ai test allo Spallanzani, è risultata positiva. La sua famiglia è stata posta sotto sorveglianza attiva allo Spallanzani.

Dal Cdm ok al decreto

Quel che però è già evidente sono i danni economici provocati dall'emergenza: -65% per abbigliamento e ristorazione, -40% per arredo e gli altri settori. Le misure varate nel Consiglio dei ministri di ieri sera, dallo stop di tutti i pagamenti nelle zone rosse ad una serie di aiuti per il turismo, sono solo un primo intervento. Fra le misure la sospensione per 6 mesi delle bollette di luce, gas, acqua e anche dei rifiuti. Stop alle rate di assicurazioni fino al 31 luglio. Sospesi anche i pagamenti dei diritti camerali per le imprese, accesso gratuito al Fondo di garanzia per le Pmi, con priorità e con il massimo delle garanzie consentite. Stretta sull'aumento scorretto dei prezzi. C'è anche una norma salva-anno scolastico. Gli studenti che frequentano scuole chiuse a causa del Coronavirus non perderanno l'anno scolastico, anche se le chiusure dovessero protrarsi. La norma del ministero dell'Istruzione deroga, infatti, al limite dei 200 giorni minimi per la validità dell'anno scolastico. «È un primo segnale concreto, poi un al-

tro decreto», assicura il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. E il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, su Fb: «L'Italia non si ferma, volgiamo lo sguardo al domani, sempre più determinati a far correre l'economia. Questo vale per tutta l'Italia». Il decreto appena approvato contiene le linee generali alle quali tutte le regioni dovranno conformarsi. Lo ha spiegato il commissario Borrelli. «Stiamo lavorando ad un Dpcm che andrà a ridisegnare le misure nei territori e sarà un provvedimento generalizzato per tutte le Regioni. Puntiamo ad un comportamento uniforme e concordato che sia coerente con l'andamento della malattia».

Il richiamo di Mattarella

Unità di intenti, solidarietà e fiducia nella scienza come forte antidoto contro paure irrazionali. È la ricetta proposta da Sergio Mattarella al Paese e alla politica perché si riesca a superare tutti insieme l'emergenza del Coronavirus. Ma, malgrado l'esortazione del Colle a non dividersi in questi giorni pieni di ap-



Tgs, Cronache Siciliane. Salvatore Fazio, Roberto Lagalla, Giuseppe Pullara, Marcello Pacifico e Luigi Galvano

preensione, riaffiora lo scontro sul governo, fuori ma anche dentro la maggioranza. In questa fase delicatissima, ricorda Mattarella dal Quirinale, la «solidarietà» non è solo necessaria ma è «un dovere». Il presidente ha sottolineato che «la conoscenza aiuta la responsabilità e costituisce un forte antidoto a paure irrazionali e immotivate che inducono a comportamenti senza ragione e senza beneficio, come avviene talvolta anche in questi giorni».

I numeri

I numeri dicono che su 822 ammalati, la metà in isolamento domi-

niare, 345 in ospedale con sintomi e 64 in terapia intensiva), ben 474 sono in Lombardia, dove ci sono anche 8.500 persone in isolamento domiciliare perché venute a contatto con soggetti contagiati, 149 sono in Veneto, quasi tutti in provincia di Padova e Venezia, e 143 in Emilia Romagna, la maggior parte in provincia di Piacenza. Dunque è chiaro che per questi territori serviranno misure diverse rispetto a quelle che verranno prese, ad esempio, per la Toscana, dove ci sono 7 casi, per la Marche (6) o per l'Umbria, dove si registrano i primi due casi, non ancora validati

dall'Iss.

Niccolò torna a casa

L'abbraccio con i genitori e oggi, finalmente, il ritorno a casa. Finisce la lunga disavventura di Niccolò, il diciassettenne di Grado bloccato per due volte a Wuhan a causa della febbre ma risultato poi negativo ai test sul Coronavirus. Niccolò, che per giorni ha tenuto l'Italia con il fiato sospeso, si sente un po' il «figlio di tutti». Per 14 giorni lo studente friulano è stato coccolato dallo staff dello Spallanzani che ha cercato di fargli trascorrere più rapidamente i giorni di isolamento.

Venerdì nero  
Borse giù  
La peggiore settimana dal 2008

ROMA

Il rischio di pandemia spaventa i mercati. Per i mercati azionari globali è stata la peggiore settimana dal 2008. Secondo il Financial Times, le azioni in media hanno perso un decimo del loro valore in questi sette giorni, mentre per il Wsj in 6 giorni il solo S&P, cioè l'indice che raggruppa le 500 maggiori società Usa, ha bruciato 3.400 miliardi di dollari, cioè due volte circa il Pil dell'Italia. Anche ieri le Borse europee sono andate a picco e in una sola giornata hanno picciato oltre 320 miliardi di euro. Londra è arretrata del 3,11%, Milano del 3,58% (-22,5 miliardi di euro di capitalizzazione), Francoforte del 3,93% e Parigi del 3,38%. Tokyo ha perso il 3,7%. Anche Wall Street è in rosso con i rettilini che sono arrivati a perdere il 4% per poi recuperare parzialmente con perdite che oscillano attorno al 2%. Il Coronavirus non è più un'emergenza prioritariamente cinese: per il terzo giorno consecutivo i dati di contagio fuori dalla Cina hanno superato quelli all'interno. L'indice Vix, il cosiddetto «indice della paura», una delle misure più attentamente osservate sulla volatilità dei listini, è salito oltre i 42 punti, al top dall'ottobre 2011.

Nessun nuovo caso, la Protezione Civile ha montato negli ospedali tende da campo per il triage

## Musumeci: «Ha funzionato bene la macchina dei soccorsi in Sicilia»

Fabio Geraci

PALERMO

Nessun nuovo caso di Coronavirus, tre dei quattro pazienti risultati positivi in Sicilia sono guariti e il quarto sembra stare meglio. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, in diretta su Facebook, ha sottolineato che «l'apparato della sanità, della Protezione Civile e del volontariato ha funzionato bene. Sono stati compiuti oltre 250 test e attendiamo l'esito delle analisi dall'ospedale Spallanzani per sapere se la donna catanese è positiva o meno». Il governatore ha voluto chiarire che «qualcuno ha voluto creare una polemica inesistente» riferendosi alla sua frase sull'opportunità dei turisti lombardi delle zone gialle di visitare la Sicilia. «Il nostro senso dell'ospitalità è innato - ha spiegato il governatore - chiedevamo solo di rimandare di qualche settimana il viaggio per poter ammirare con la massima tranquillità la nostra isola». Il presidente ha anche annunciato che chiederà al ministro dell'Economia quali saranno gli interventi per compensare i danni economici inflitti alla regione «a causa di scelte devastanti del governo nazionale».

Intanto la situazione negli ospedali, dopo i primi giorni di allarme,



Regione. Il presidente Nello Musumeci

sembra sotto controllo: la Protezione Civile ha allestito quaranta tende da campo per il triage destinate a chi si presenta con sintomi influenzali mentre a Villa Sofia-Cervello e al Policlinico è stato disposto lo stop dei congedi ordinari. La Regione ha anche recepito i nuovi protocolli sui tamponi contenuti nell'aggiorna-

mento della circolare ministeriale sul Covid-19. Anche in Sicilia, come nel resto del Paese, non saranno effettuati controlli sui soggetti asintomatici e su chi non ha avuto contatti diretti con persone a rischio. Indicazioni che, in tempo reale, sono girate a tutte le strutture sanitarie dell'Isola e agli uomini che si occupano del sistema

organizzativo e logistico dell'emergenza.

«Stiamo seguendo - ha detto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza - tutte le direttive che arrivano da Roma senza cambiare una virgola per non creare confusione. È un modo di procedere che abbiamo stabilito con le altre regioni in maniera da predisporre una comunicazione omogenea e chiara per i cittadini e per tutti i soggetti interessati». Ma che il coronavirus cominci a fare meno paura lo dimostra anche la decisione di riaprire il tre marzo le scuole. «Se le condizioni saranno queste - ha detto l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Roberto Lagalla - martedì prossimo gli studenti riprenderanno le lezioni nelle scuole dove il personale o le ditte specializzate hanno provveduto alla sanificazione dei locali. I giorni di sospensione non saranno conteggiati come assenza e la certificazione sanitaria non verrà richiesta. Semmai sarà responsabilità delle famiglie di verificare lo stato di salute dei ragazzi quando rientreranno in aula». Un'altra mazzata per il turismo siciliano arriva però da Berlino dove è stata annullata l'ITB, la maggiore fiera del settore a cui avevano puntato molti tour operator, agenzie di viaggio e la stessa Regione per rilanciare l'immagine della Sicilia. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA